

COMUNICATO STAMPA

FINANZA: ANCHE POSTE ITALIANE NEL CONCILIATORE BANCARIO

Oltre Federcasse, entrano nell'Associazione per la soluzione delle controversie anche Assifact, Assilea, Assofin e UFI. Conciliatore BancarioFinanziario punto di raccordo con il nuovo sistema di risoluzione delineato dall'ultimo Cicr. Presidente Corrado Conti "il nostro obiettivo è contribuire alla costruzione di un sistema efficace per i cittadini e per gli intermediari". Oltre 500 richieste di conciliazione. Conciliazioni chiuse in media in 38 giorni. Massimo 60 giorni e costi contenuti per chiudere le questioni.

Poste Italiane entra a far parte del Conciliatore Bancario per i servizi di BancoPosta. Intanto, oltre Federcasse, hanno aderito anche l'Assifact (Associazione italiana per il factoring), l'Assilea (Associazione italiana leasing), l'Assofin (Associazione Italiana del credito al consumo e immobiliare) e l'UFI (Unione Finanziarie Italiane), che rappresentano le società finanziarie di categoria e di prodotto. Il Conciliatore diventa quindi "BancarioFinanziario", punto di raccordo tra banche e intermediari anche per il nuovo sistema di risoluzione delle controversie delineato dall'ultimo Cicr. La delibera del Comitato per il credito e il risparmio dello scorso luglio ha fissato alcuni nuovi tasselli. Continua ad essere gratuito per i clienti ricorrere, ma diventa obbligatorio per le banche e gli intermediari aderire. Raddoppia il valore – da 50 mila a 100 mila euro – per cui si può chiedere l'intervento e si modifica la composizione del collegio giudicante. In questo scenario si è in attesa delle norme applicative che la Banca d'Italia emanerà per rendere operativo il nuovo sistema, ma intanto il Conciliatore ha modificato la sua base associativa.

"Il nostro obiettivo – chiarisce Corrado Conti, il Presidente del Conciliatore BancarioFinanziario – è contribuire concretamente alla costruzione di un sistema efficace per i cittadini, per banche e intermediari. Siamo pronti ad essere attivi in tutte le fasi che possono rendere più fluide le procedure alternative alla giustizia ordinaria. Intanto, continuiamo a mettere a disposizione conciliazione, ombudsman e arbitrato".

Conciliazione - Per quanto riguarda la conciliazione, le richieste di procedimenti sono state oltre 500 ad ottobre 2008. Le conciliazioni sono state chiuse in media in 38 giorni, un lasso di tempo più breve rispetto al massimo di 60 giorni previsto. Il procedimento di conciliazione non è un giudizio, nel senso che non si conclude dando ragione ad una parte invece che all'altra. L'intervento del professionista è diretto a mettere in primo piano gli interessi effettivi di tutte e due le parti per ripartire su basi nuove. Il costo dipende dal valore della controversia e varia da un minimo di 200 euro, per una lite fino a 5.000 euro, ad un massimo di 10.000, per controversie superiori a 5 milioni di euro. Queste cifre servono per pagare il professionista che assiste le parti. Al Conciliatore BancarioFinanziario spettano solo 30 euro per spese di segreteria.

Gratis all'Ombudsman – Giurì bancario per le questioni fino a 50 mila euro. In attesa delle norme applicative della delibera Cicr, l'Ombudsman – Giurì bancario continua a lavorare secondo le regole ancora in vigore, decidendo i ricorsi giunti dai clienti in appello rispetto agli uffici reclami delle banche e intermediari finanziari. Nel 2007 il Giurì ha esaminato 3700 ricorsi.

Roma, 3 novembre 2008